LA REPUBBLICA 29 dicembre 2008

Poste chiuse al Cep scatta la protesta

«Scriverò al ministro Scajola, al sottosegretario Romani e ai vertici di Poste Italiane già nelle prossime ore.

È inconcepibile, è assurdo che si vada a chiudere un ufficio postale in un quartiere come il Cep, dove abitano seimila persone, molte di queste anziane».

Claudio Burlando, presidente della Regione, sostiene gli abitanti del Cep nella loro battaglia per il mantenimento dell’Ufficio Postale di via 2 dicembre, chiuso nelle scorse settimane con motivazioni vaghe di rischi-rapina che, nei fatti, sembrano nascondere l’intenzione di sopprimere un ufficio periferico ma fondamentale per chi abita sulle colline del ponente, tanto che stamani un centinaio di abitanti, in gran parte pensionati, daranno vita a una protesta già denominata "Operazione Tartaruga", andando a intasare l’attività di uno o più uffici postali ancora da definire, mostrando quanta necessità ci sia che quegli stessi servizi si possano svolgere nell’ufficio del Cep.

«La gente del Cep ha denunciato più volte di sentirsi abbandonata, noi abbiamo dato loro delle prime risposte, ma ogni nuovo evento negativo, come la chiusura dell’ufficio postale, rischia di riportare la situazione a livelli di guardia - dice Burlando - Noi avevamo chiesto alle Poste di firmare un protocollo analogo a quello concordato per il Piemonte, in cui si andava a limitare la chiusura degli uffici postali più piccoli. Il cambio di governo ha di fatto vanificato la nostra richiesta, perché nessuno ci ha più risposto».

(d. al.)